"La farina del tuo sacco"
Rigotti
al colori

IL FOGLIO
quotidiano

III Edizione
Concorso Internazionale di Disegno
Premiazione
Domenica 25 novembre 2012
Palladium - Martina
www.direttacolori.it

ANNO XVII NUMERO 200 DIRETTORE GIULIANO FERRARA VENERDÌ 24 AGOSTO 2012 – € 1,00

Pratolanza al governo

Black out al Cairo, così Obama e Israele tentano di ristabilire i contatti

Il presidente egiziano Morsi vuole cacciare l'ultimo fautore rimasto nel Sinai e flirtando con Teheran e Pechino

Il ritorno al pre 1979

Roma. Il Pentagono, da lunedì sera in stato di massima allerta, ieri ha incontrato per due ore i vertici militari israeliani per discutere della crisi egiziana. Il segretario alla Difesa Leon Panetta ha parlato con il suo omologo israeliano Ehud Barak, mentre il capo di stato maggiore Martin Dempsey ha avuto un colloquio telefonico con il generale Benny Gantz, capo di stato maggiore dell'esercito israeliano. Il presidente egiziano Mohamed Morsi, che ha assunto i pieni poteri dopo aver costretto alle dimissioni il maresciallo Hussein Tantawi, il generale Sami Anan e il capo di stato maggiore Sedki Sobhy, ha ordinato l'arresto di Hosni Mubarak e dei suoi due figli, Alaa e Gamal, per la morte di 239 manifestanti durante la rivolta del 2011. Ieri il Cairo ha annunciato la fine dello stato di emergenza, in vigore dall'assassinio di Anwar Sadat nel 1981, che aveva concesso ampi poteri ai militari. Il ministro della Difesa israeliano Ehud Barak ha definito la situazione in Egitto "molto preoccupante" e ha detto che "Israele è pronto a ogni scenario". Il premier Benjamin Netanyahu ha ordinato ai ministri di non rilasciare dichiarazioni pubbliche sulla crisi egiziana. Il Cairo ha richiamato il suo ambasciatore in Israele per consultazioni. Il ministro degli Esteri egiziano Mohamed Kamel Amr ha definito "inaccettabile" l'attacco israeliano nel Sinai che ha ucciso 16 militari egiziani. Ieri Morsi ha incontrato il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi, il primo ministro iraniano a visitare il Cairo dopo la rivoluzione islamica del 1979. Il presidente egiziano ha anche telefonato al presidente cinese Hu Jintao. Pechino è il principale partner commerciale dell'Egitto. Morsi ha annunciato un viaggio a Washington per il mese prossimo, confermato dalla Casa Bianca, che però non ha ancora specificato se il presidente egiziano incontrerà il presidente Barack Obama.

Se gli affondi americani, che confermano come alla base ci siano gli indigesti dell'intervento egiziano, hanno difficoltà a relazionarsi in modo non ostile con il Cairo, figurarsi gli ufficiali israeliani, con i quali gli egiziani nutrono l'obbligo di esercitare diffidenza e fastidio (a Gerusalemme, scrive il New York Times, non si nasconde della Lehna nè la Porta aperta le simulazioni hanno mostrato messaggi provenienti gli generali del Cairo nella direzione sul Sinai, ma non hanno ricevuto risposta. E' un "broadcast in comunicazione fisica solo due ambasciate (in un altro luogo rispetto a quello in cui si trovano) e un ufficio di collegamento militare. Secondo un report di intelligence israeliano, riportato dal quotidiano Haaretz, citato dal